

N. 6 Novembre - Dicembre 2015

Anno LI - N. 6

SEGUIRE CRISTO

più da vicino



Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abb. Post. – D.L. 353/2003
(conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Vicenza

IN QUESTO NUMERO

Pag

3 Editoriale

5 Visita ai Pradosiani

6 *Visita ai pradosiani della Svizzera (Armando Pasqualotto)*

7 *Visita in Ecuador (Armando Pasqualotto)*

11 *Visita al Prado d'Italia (Armando Pasqualotto)*

13 *Relazione della sessione del Prado latinoamericano (Xosè Xulio Rodriguez Fernandez)*

15 *Visita ai pradosiani del Burkina Faso 23-30 gennaio 2015 (Armando Pasqualotto)*

18 *Visita ai pradosiani del Perù 28/02-09/03 2015 (Armando Pasqualotto)*

22 *Visita al Prado di Spagna (Armando Pasqualotto)*

25 *Consiglio Generale - A seguito del Consiglio allargato di febbraio 2015*

30 *Verbale del Consiglio Generale lunedì 4 maggio - giovedì 7 maggio*

33 In famiglia

33 *Richiesta di fondi per la formazione - Seminario del Prado a Limonest (Consiglio Generale)*

35 *Gianni Chiesa - Prete della chiesa in uscita. (Olivo Bolzon)*

38 *Avvisi*

Editoriale

Cari amici,

questo numero del nostro Bollettino presenta caratteristiche molto diverse da tutti gli altri. La motivazione concreta risiede nel fatto che qualche gruppo diocesano non ci ha fornito materiale sufficiente, ragion per cui abbiamo unificato nell'ultimo numero i contributi che dovevano occupare invece due numeri, secondo le nostre programmazioni. Ma, come si dice abitualmente, non tutto il male vien per nuocere; questo contrattempo ci offre l'occasione per dedicare maggiore attenzione a quanto realizza il Consiglio Generale del Prado. Abbiamo considerato interessante portare a conoscenza di tutti le relazioni che i permanenti presentano al Consiglio Internazionale dopo la visita fatta ai pradosiani dei vari paesi. Non so quali siano le ragioni per cui le relazioni sono quasi tutte di Armando ma ad ogni modo credo sia utile conoscere qualcosa dei singoli paesi, del movimento del Prado nelle varie regioni ma anche rendersi conto delle effettive attività dei nostri responsabili maggiori.

Ai responsabili nazionali arrivano ogni tanto anche delle informazioni più dettagliate sulle riunioni del Consiglio Generale: le domande di prima formazione o di impegno dei pradosiani di diversi paesi che sono state accolte, le decisioni riguardanti il Seminario di Limonest, la programmazione delle visite ai paesi, le questioni amministrative e i problemi da risolvere. Sono comunicazioni abbastanza tecniche e dettagliate che considero superfluo far conoscere ma questa volta porto a conoscenza qualcosa per dare un'idea di alcune attività e decisioni del Consiglio.

Di particolare rilievo è la richiesta di fondi per le spese del Seminario e delle sessioni formative. Siccome richiedono di inviare le offerte in un'unica volta da parte di ogni paese, suggerisco che chi desidera collaborare possa fare un bonifico sul nostro conto corrente (l'IBAN è riportato sempre sul Bollettino) con la motivazione: "seminario di Limonest", entro il termine massimo del 1 gennaio 2016. Il nostro economo poi si occuperà di mandare in un'unica rimessa quanto è stato versato. Nel frattempo il Consiglio italiano avrà la sua riunione di dicembre e potrà valutare se versare anche qualcosa del nostro fondo comune.

Auguriamo a tutti buona lettura e faremo avere a breve delle indicazioni per le pubblicazioni dei prossimi numeri della nostra rivista.

Don Renato Tamanini

VISITA AI PRADOSIANI

VISITA AI PRADOSIANI DELLA SVIZZERA

(Armando Pasqualotto)

La mia visita ai pradosiani della Svizzera si è svolta il 10 e 11 novembre 2014, a Friburgo e sono stato accolto nell'abbazia di Maigrange.

Il nostro incontro faceva parte del programma di incontri mensili dell'equipe.

Erano presenti:

1. **Ratti Ernesto** (mail eratti@sunrise.ch). Ernesto, 64 anni, è il più giovane del gruppo e l'unico ad avere un incarico pastorale di parroco. Gli altri sono pensionati.
2. **Joe Marc** (abbe.mar.joye@bluewin.ch)
3. **Richard Arnold**
4. **Pierre Oberson**

La mia visita ha suggerito una rilettura della loro vocazione pradosiana. Si è ripresa la chiamata che ciascuno ha percepito agli inizi e le motivazioni che hanno permesso il cammino alla sequela di Gesù Cristo. In seguito, le tappe della vita sacerdotale di ognuno che hanno segnato la vita personale. Alla fine, abbiamo letto e commentato quello che propone il capitolo secondo delle Costituzioni.

Il clima di fraternità vissuto in quei giorni è stato possibile grazie allo Studio del Vangelo e all'Eucaristia, vissuti in uno spirito di fede intensa.

Essi vivono la gioia della chiamata alla vita cristiana, presbiterale e pradosiana, senza negare la delusione di non avere preti giovani al seguito.

L'unico che ha dei contatti con due preti più giovani è Ernesto Ratti. Ma è difficile prevedere l'evoluzione, in questi simpatizzanti, dell'attrazione della spiritualità del Prado. Egli è stato invitato a partecipare della sessione di formazione del 2015 ma a causa della festa patronale non può farsi presente a Limonest nelle date indicate.

VISITA IN ECUADOR

(Armando Pasqualotto)

La visita al Prado dell'Ecuador è stata programmata dall'8 al 19 gennaio 2015. Lo scopo era di visitare i pradosiani del paese e di animare la sessione di formazione, nella quale si sviluppava il tema seguente: *Gli "è tutto" di p. Chevrier*, ben riassunto nelle Costituzioni (37-46).

Nilo Euclides Anchundia Santillan mi ha accolto all'aeroporto e mi ha accompagnato nei dieci giorni di visita; è lui il coordinatore che ha rimpiazzato il precedente **Victor Manuel** Yanagomez Tandazo.

Sabato 9/01: Abbiamo visitato **Paulino** Ordax (Quevedo) e **Victor Hugo** Torres Jacome (Granada) che sono in prima formazione e **Hernan** Defaz M., parroco della parrocchia "San Giovanni Battista, che presenterà di nuovo la sua domanda di entrare in prima formazione, dopo averla già presentata una prima volta quando era diacono. Nel corso della visita, abbiamo approfittato per dare una mano nella celebrazione del Sacramento della riconciliazione per i ragazzi della Prima Comunione e gli adolescenti della Confermazione.

Sabato mattina abbiamo avuto la possibilità di incontrare **Marco, vescovo** di Babahoyo, 15 minuti prima della amministrazione della Confermazione in una parrocchia. Un incontro veloce, cordiale e formale che ha potuto così ufficializzare la presenza del Prado nella sua Diocesi, nei confronti del quale lui si è allineato a quello che la Santa Sede ha approvato (si è parlato delle Costituzioni e mi sono impegnato a fargliene avere una copia); ho poi sottolineato il servizio di Nilo nella famiglia del Prado dell'Ecuador.

Domenica 09/01 **Jaime** Bolivar Tasinchano Bastidas (babahoyo), parroco della cattedrale "Nostra Signora della Mercede" e vicario generale; **Luis Alberto** Quisatasig (Babahoyo) parroco della parrocchia "Nostra Signora del Carmelo". I due sono in prima formazione.

Domenica sera abbiamo lasciato la provincia di Los Rios per entrare in quella di El Oro. La capitale è Machala e il **vescovo Angelo** ci ha ricevuti per il pranzo e ci ha dato alloggio fino al pranzo di lunedì. Lunedì mattina ci ha ricevuti per un colloquio di un'ora e mezza sulla situazione del clero locale, sulla spiritualità del Prado, la famiglia pradosiana in America Latina e nel mondo. Ci ha incoraggiati a proseguire la nostra missione e soprattutto a dare il nostro contributo alla formazione spirituale dei preti diocesani.

Sul posto abbiamo incontrato anche **Juan Cristobal** Espinosa Pereira, pradosiano anziano della diocesi di Loja e attualmente a Machala come parroco della cattedrale.

Lunedì sera siamo arrivati a Pinas, alla casa diocesana di spiritualità per iniziare la sessione di formazione di tre giorni. La sessione è stata dedicata all'approfondimento di tre detti di p. Chevrier: *“Conoscere Gesù Cristo è tutto, il resto è niente”, “Avere lo Spirito di Dio è tutto”, “Una sola cosa è necessaria: annunciare Gesù Cristo ai poveri”*.

Il gruppo era composto di 12 persone, tra le quali c'erano tre preti Fidei Donum del Prado di Spagna: **Jesùs Maria**...?, **Manuel** Guimera Guascon e per un solo giorno **Manuel** Rodicio Pozo.

Il cammino proposto ha aiutato i pradosiani con impegno e quelli in cammino di prima formazione a scoprire e a mettere radici più profonde nel buon terreno del carisma. Abbiamo precisato il valore e lo stile dello Studio del Vangelo alla maniera di p. Chevrier, il suo scopo (conoscere Gesù Cristo e non limitarsi a fare il commento al Vangelo) e la necessità di dedicarsi con una certa fedeltà a questo “lavoro” (come ci ha insegnato a chiamarlo p. Chevrier). Allo stesso modo la revisione di vita come un cammino di conoscenza di Gesù Cristo e di fedeltà alla storia, essendo il luogo dove lo Spirito si manifesta. E infine l'urgenza di comprendere chi sono i poveri e di delineare lo stile di evangelizzazione verso i poveri come priorità, un modo di accompagnare la pietà popolare piuttosto devozionale e legata più alla tradizione che alla meditazione della Parola di Dio.

Più volte è venuto fuori il valore di vivere la vita pradosiana come vocazione e quindi di centrarsi sulla conoscenza di Cristo al modo di p.

Chevrier: condizione per amarlo e far maturare l'attitudine a decidersi.. Questo ci ha permesso di riflettere e mettere a tema il cammino da fare prendendo come riferimento il cammino proposto dal documento Programmazione 2013-2019 del Prado Generale. Importante la distinzione tra cammino annuale e cammino della prima formazione, condizione per non prolungare troppo quest'ultimo nel tempo e così perdersi lo scopo.

Uno dei frutti di questi giorni: ci sono state tre domande: una di prima formazione, una di impegno temporaneo e una di impegno definitivo.

Gli ultimi giorni della mia visita mi hanno permesso di visitare **Jesùs Maria** in Arenillas e così di affrontare molto concretamente la dimensione pastorale maggiore di certe parrocchie: le comunità di base. Domenica 18 al mattino ho partecipato alla conclusione di un incontro nazionale di due giorni dei responsabili provinciali delle comunità di base.

Alla fine di questi giorni di visita molto ricchi di incontri, di dialoghi personali, di ascolto e condivisione della vita ordinaria, anche delle difficoltà della Chiesa come della società in cammino verso la giustizia sociale, il mio spirito è stato confortato e animato dalla fiducia in Dio. A Lui ho rivolto una preghiera di ringraziamento per tutto quello che ci ha permesso di vivere, di comprendere, di far crescere. Lo Spirito ha lavorato il nostro cuore dandoci luce e approfondendo il cammino verso il futuro promesso.

Questo non nasconde la sfida che li attende:

1. la costanza e lo spessore della risposta alla chiamata di Dio di seguirlo alla maniera di p. Chevrier (Studio del Vangelo, Revisione di vita, la preghiera, la vita di gruppo ecc.)
2. diventare responsabili in prima linea del dono ricevuto per vivere e far crescere il carisma nella Chiesa dell'Ecuador: il senso di responsabilità e di accompagnamento, darsi un'organizzazione che possa permettere la durata dell'esperienza;

3. essere testimoni di prossimità alla gente nella scelta dei poveri, in una Chiesa che scivola verso i movimenti e uno stile pastorale tradizionale, pronta a evangelizzare proponendo la dottrina e la liturgia ben confezionate, piuttosto che cercare nella storia e con l'uomo d'oggi una fedeltà più grande alla Parola di Dio, sorgente di liberazione;
4. la fraternità sacerdotale nel presbiterio dove ogni pradosiano vive, facendo della condivisione della vita spirituale e pastorale uno stile di vita, una testimonianza che annuncia l'appartenenza a una famiglia spirituale come il Prado.

VISITA AL PRADO D'ITALIA

(Armando Pasqualotto)

La visita ha avuto luogo nel mese di febbraio partecipando solo per un giorno e mezzo, mentre erano tre i giorni programmati (dal 4 al 6 febbraio), nell'incontro che questo Prado regionale organizza tutti gli anni. Avevo l'urgenza di rientrare a Lione per l'incontro dei Permanenti in vista del Consiglio allargato di febbraio.

La mia partecipazione a questo incontro è stata possibile approfittando della mia presenza in Italia in occasione del mio viaggio presso i miei familiari, per festeggiare il 79° compleanno di mia madre. E' specialmente Xosè Xulio l'incaricato di seguire il Prado italiano in qualità di Prado costituito.

L'incontro annuale aveva come scopo di riflettere sulla dimensione laica dell'identità cristiana, chiamata alla costruzione del Regno di Dio, e di capire come la dimensione secolare del clero diocesano può essere riletta e rinnovata, nella consapevolezza che fa parte della propria identità.

Un ruolo importante è stato assegnato ai laici associati che, raccontando la loro esperienza, hanno testimoniato il loro coinvolgimento nella costruzione del Regno di Dio. Si è poi fatta una lettura di fede di queste esperienze di vita, chiedendo a ogni partecipante di lasciarsi guidare dalla Parola di Dio. In seguito c'è stata la presentazione di una relazione che ha aiutato a capire in che termini il Concilio Vaticano II ha iniziato a proporre una nuova visione della Chiesa nel mondo, cercando così di abbattere il muro di separazione che divide la Chiesa gerarchica e il Popolo di Dio.

L'ultima parte dell'incontro ha dato la possibilità di ritornare alla parrocchia passando dalla visione tridentina alla visione di una Chiesa mis-

sionaria mandata, ce lo ricorda papa Francesco, alle periferie geografiche ed esistenziali del giorno d'oggi.

La partecipazione dei pradosiani è stata buona, considerando che l'età media sta crescendo e che molti non sono in grado di spostarsi a causa delle condizioni di salute.

L'anno scorso, 2014, 5 preti, di cui 3 sono di una Diocesi nella quale prima non esisteva il Prado, hanno concluso il cammino di prima formazione. Si tratta della Diocesi di Rovigo. Ma questo non può far dimenticare la reale difficoltà a raggiungere le nuove generazioni di preti diocesani.

Bisogna poi considerare che dopo don Roberto Reghellin, gli altri responsabili del Prado italiano che si sono avvicendati (due mandati Marcellino Brivio e attualmente don Renato Tamanini) non sono stati affatto liberati dal loro Vescovo dai loro altri incarichi per poter dare un servizio pieno alla famiglia del Prado. Bisognerà prendere in considerazione di nuovo in futuro questa opportunità.

RELAZIONE DELLA SESSIONE DEL PRADO LATINOAMERICANO

(Xosè Xulio Rodriguez Fernandez)

Il Prado latino americano ha appena terminato una sessione sulla Pastorale vocazionale a Medellin dal 22 al 30 gennaio 2015. E' la realizzazione di un accordo preso nell'ASSEMBLEA di Cali del 2012 e ripresa durante la riunione del Comitato a Lione durante l'Assemblea Generale.

Alla sessione hanno preso parte i membri di tutti i Prado dell'America Latina tranne quello della Bolivia: Messico, 3; Brasile, 1; Chile, 1; Perù, 2; Caribe, 1; Colombia, 8 (certamente con una presenza intermittente) e il Permanente che segue in modo preferenziale la coordinazione del Prado latino americano e del suo Comitato.

La sessione è stata programmata ed elaborata soprattutto dal coordinatore p. Manuel Zubillaga, del Messico. Si capisce la grande difficoltà di lavorare e programmare insieme a causa delle distanze e dell'impossibilità di riunirsi, almeno di tanto in tanto, per scambiare idee, dialogare e tracciare un cammino o un piano da seguire. Tutti siamo stati consapevoli che la preparazione era stata opera di una sola persona. Ci sono altri modi di fare, possibili, nella situazione attuale? Dobbiamo continuare a riflettere e a tentare di trovare le possibilità per un lavoro di gruppo.

Il Comitato ha preso la decisione di incontrarsi almeno due volte durante i sei anni. Una volta a Lione durante l'Assemblea Generale e un'altra volta a metà del mandato. L'Assemblea del Prado Latino americano dovrà essere innanzitutto uno spazio di riflessione e di approfondimento sulla Formazione Pradosiana. Gli incontri e riunioni saranno limitati alle assemblee perché il loro finanziamento è molto caro a causa dei viaggi.

Oggetto della sessione è stata la sfida della Pastorale vocazionale nel Prado dell'America Latina e del Caribe: "I nostri Prado davanti alla Pastorale Vocazionale".

Un approfondimento fatto a partire dallo studio e dalla riflessione sulla base degli apporti di alcuni personaggi specializzati nella Pastorale Vocazionale e di alcuni pradosiani. Gli apporti sono stati presentati per iscritto.

VISITA AI PRADOSIANI DEL BURKINA FASO

23-30 GENNAIO 2015 (Armando Pasqualotto)

Il Burkina Faso è stimato dagli organismi internazionali come uno dei paesi più poveri dell'Africa.

La sua economia è sostenuta dall'agricoltura, pertanto si tratta di un'economia di sussistenza. Attorno ad essa, il commercio, le attività artigianali non sono di produzione ma sono caratterizzate dai mestieri classici. Quanto all'attività estrattiva, l'unico materiale prezioso è l'oro.

Nel racconto dei preti circa la situazione del paese, si percepisce la debolezza dell'organizzazione dello Stato, del sistema dei servizi sociali e anche della Chiesa. La forte presenza della corruzione a tutti i livelli è tale che non permette il progresso del paese; o quanto meno esso è rallentato.

La presenza degli islamici/islamisti nel paese è considerevole. Ufficialmente la percentuale è attorno al 65% sul totale della popolazione, ma si dice che questo numero è gonfiato e fa parte della propaganda ufficiale del governo per ottenere finanziamenti dalla Libia, dall'Arabia Saudita ecc.. In Burkina Faso non si è ancora assistito a manifestazioni violente ad opera dei fondamentalisti come ultimamente nel Niger (distrette chiese e case delle comunità cristiane).

Il governo attuale è l'espressione temporanea di un potere che è in procinto di gestire un'impasse istituzionale e che accompagna il paese verso le elezioni democratiche del prossimo novembre 2015.

La realtà della popolazione si differenzia tra la città e la savana in relazione ai mezzi di sussistenza, al lavoro, e per conseguenza alla ricchez-

za o alla povertà. La maggioranza della popolazione che abita in campagna è povera e chi ha un lavoro vive con un salario medio di € 200-230. Il salario mensile di un sacerdote è di circa € 95 (che è ciò che dà il vescovo nella perequazione delle entrate delle offerte delle messe raccolte in tutte le parrocchie della diocesi), ma la parrocchia gli deve fornire il vitto.

La condizione di vita dei preti nei confronti della comunità cristiana è di un livello più alto di quella della maggior parte dei cristiani. Anche i paradossiani sono consapevoli di questo scarto.

La mancanza di mezzi economici spinge i preti diocesani all'estero per cercare denaro onde finanziare un progetto, sia di costruzioni, sia di gestione di qualche servizio fornito dalla parrocchia.

Il fronte educativo è una sfida ad ogni livello: l'alfabetizzazione, l'assunzione di responsabilità, la religiosità naturale, la sobrietà in relazione alla società dei consumi che bussa alla porta, la legalità per fare fronte alla corruzione sempre più in espansione, il rispetto dell'ambiente in relazione all'inquinamento, ecc.

Il Prado locale è una piccola realtà

Quelli che hanno preso l'impegno perpetuo sono tre, dei quali soltanto Paul Damiba risiede in Burkina. Joseph Nikiema è al servizio della formazione dei seminaristi nel seminario dal Prado a Limonest, e Julien KABORE, che è segretario di nunziatura, si trova attualmente a Seul in Corea.

I simpatizzanti che partecipano ai tre incontri all'anno sono cinque, più un fratello burkinabé di cinquant'anni in ricerca e che ha emesso i voti temporanei in un istituto diocesano nel Benin. Una volta ritornato in Burkina egli ha perso il suo contatto e attualmente cerca un collegamento e spiritualità su cui appoggiarsi. Il Prado gli è stato indicato dal vescovo del Benin.

Due preti sono in prima formazione e hanno concluso il loro primo anno.

Alla sessione di formazione, la cui durata era di due giorni e mezzo, erano presenti Paul, i due in prima formazione e due simpatizzanti di lunga durata: Alexis e Christophe: tutti e due costoro presenteranno presto la loro domanda di prima formazione.

Il tema previsto è stato sviluppato per due terzi di ciò che io avevo pensato. Si è trattato che cosa significa la conoscenza di Gesù Cristo, lo studio del Vangelo e il vivere sotto l'azione dello Spirito Santo per un ministero tutto spirituale.

La partecipazione è stata di buona qualità, come le celebrazioni della messa e la relazione di amicizia. Occorre riconoscere il peso positivo della personalità di Paul e la qualità del suo modo di introdurre i confratelli nel carisma del Prado. Il suo rischio è di essere troppo "personaggio", grazie al suo carattere forte, diretto, spontaneo, ironico. In tal modo egli può cadere nel rischio di perdere la misura della sua condotta e di non permettere che le persone si manifestino.

I primi due giorni del mio soggiorno in Burkina io ho vissuto presso Paul nella parrocchia di cui è parroco, condividendo la vita del presbiterio con due collaboratori e un seminarista che sta per iniziare il suo stage nella parrocchia.

È stata resa visita al vescovo, monsignor Justin KIENTEGA e a due simpatizzanti di Koupela.

L'ultimo giorno prima della mia partenza c'è stato il tempo di discutere con Paul il cammino da fare nell'anno in corso e il prossimo a partire, come in Europa, dal settembre 2015. Parimenti è stata valutata positivamente la possibilità, per i due simpatizzanti che hanno partecipato alla sessione, che presentino la loro domanda di prima formazione. Il tempo è maturo per un cammino più preciso nel carisma.

VISITA AI PRADOSIANI DEL PERÙ

28/02-09/03 2015 (Armando Pasqualotto)

La mia visita ai pradosiani del Perù si è svolta dal 28 febbraio al 9 marzo 2015.

Gli scopi della visita erano prima di tutto l'incontro nazionale a Lima, quindi la visita a qualcuno dei pradosiani più vicini alla città di Lima e alla diocesi di Huacho.

L'incontro nazionale

L'incontro nazionale si è svolto in 4 giorni da lunedì sera 2 marzo a venerdì mezzogiorno 7 marzo nella casa di spiritualità delle Suore missionarie della Mercedes.

Il primo giorno è stato dedicato a una rilettura credente e personale della vita sociale e pastorale dell'ultimo anno e alla ricerca di "come tutto ciò interpella il carisma del Prado". Ciò ha permesso di illuminare e fissare il contesto in cui va a radicarsi il cammino proposto dal Prado Generale a seguito dell'Assemblea Generale 2013.

Alcuni punti che riassumono il dialogo.

A livello sociale. È stata sottolineata la forte presenza della corruzione generale, che indebolisce le istituzioni pubbliche. La povertà della maggior parte della popolazione. Il livello di vita, in generale, negli ultimi anni si è innalzato, ma a beneficiarne maggiormente è la classe media. Lo Stato ha migliorato la rete delle strade, ma l'apparato della sanità pubblica rimane debole. La violenza si allarga nel paese, soprattutto in alcune province legate al commercio (porti), alla presenza dell'attività estrattiva (oro e argento) e in relazione al conflitto tra le imprese e lo stesso Stato da una parte e la popolazione indigena pro-

prietaria dei terreni dall'altra. Molto sviluppato è il fenomeno degli assassini su commissione (Sicari). È stata sottolineata l'assenza di lavoro e la difficoltà dei giovani a scegliere gli studi per qualificarsi.

A livello ecclesiale. Nella Chiesa del Perù la presenza dei vescovi è molto forte (provenienti dai movimenti o legati ad essi) e la loro azione pastorale è marcata dalla scelta che privilegia i movimenti e non si progetta a partire dalla realtà e nel dialogo con la tradizione della Chiesa latino-americana o locale e in particolare con i preti diocesani e le comunità cristiane. I preti devono adattarsi a questo modello, diversamente sono isolati, se non fortemente avversati.

È il caso di Victor Torres, un pradosiano di Callao, che con 4 confratelli ha manifestato il suo disagio ad entrare nel modello pastorale del neocatecumenato imposto dal suo vescovo al clero diocesano e che, per questo motivo, si trova in una situazione molto delicata nella relazione col vescovo, in più è minacciato da assassini (una istruttoria è in corso da parte della polizia) e pertanto regna incertezza riguardo a lui e alla comunità.

A livello economico la condizione di vita dei preti è molto precaria perché ognuno deve provvedere in tutta autonomia al proprio reddito mensile. L'attaccamento al denaro è frequente presso alcuni. Il territorio della parrocchia è esteso e la conformazione geografica delle parrocchie vicine alle Ande rendono difficile raggiungerle con i mezzi di trasporto pubblici. Questi ultimi anni sono contrassegnati dall'abbandono del ministero da parte dei preti giovani. Talvolta il discernimento è compiuto male a causa della priorità data al bisogno di assicurare un parroco alle parrocchie che non ne hanno.

Gli appelli percepiti come pradosiani sono:

- la preghiera per lavorare bene all'opera di Dio e per essere testimoni di una vita votata a povertà, fraternità e amicizia;
- far crescere la comunione con i preti e vescovi in spirito di carità e di verità;

- mettersi all'ascolto della vita della gente per riconoscere molteplici forme di povertà e progettare un percorso di educazione anche con gli istituti scolastici (vedere il lavoro di Giambattista Inzoli).
- accompagnare e sostenere i poveri delle parrocchie; sostenere ogni azione di liberazione e di giustizia in quanto segni del regno di Dio;
- partecipare ad ogni iniziativa che dà impulso al rinnovamento della Chiesa del Perù, in modo particolare l'opzione per i poveri;
- sostenere e promuovere la formazione dei laici e delle comunità radicate nella parola di Dio e nella competenza teologica in prospettiva pastorale (vedi il lavoro di Armando nella parrocchia di Huaura). Promuovere una formazione spirituale pradosiana (vedere il lavoro di Jorge Calderon);
- attenzione ai giovani e ai giovani seminaristi;
- riscoprire sempre di più le fonti pradosiane, in particolare il *Vero Discipolo* e il suo compendio nella *Tavola di Saint Fons*.

Il Prado del Perù si trova a vivere una situazione molto delicata. La pastorale della maggior parte dei vescovi sta provocando dei conflitti interni alla Chiesa, in quanto è una pastorale legata ai movimenti, in modo particolare al neo-catecumenato, che non lascia spazio ad altri progetti di pastorale. Vivere in un clima di difficoltà e di conflitto interno strappa il tessuto ecclesiale e pone interrogativi sul volto che la Chiesa offre di se stessa a una società già di natura conflittuale.

Il mistero dell'incarnazione chiama a vivere la realtà tale quale essa è, per purificarla e modificarla, seguendo il modello di manifestare in noi stessi questo Dio che, nel suo Figlio, si è fatto povero per arricchire noi della sua povertà.

La forza di cambiare le cose passa attraverso la comunione con questo Dio che ci ama e ci accompagna scegliendo le nostre debolezze; tutto ciò che in noi e nella nostra Chiesa è piccolo lo riguarda. In questa esperienza di essere amati e salvati, la vita ministeriale e la vita della Chiesa potrà donare quell'amore che ella stessa ha conosciuto e ricevuto nel mistero della Pasqua.

La sfida è di essere una Chiesa profetica in una società marcata dalla logica del conflitto, della prevaricazione e del disprezzo della vita.

Ciò implica un cambiamento interno nelle relazioni tra i vescovi e i preti, allo stesso tempo occorre mettere all'ordine del giorno la riflessione sul modello di Chiesa da costruire (presenza caratterizzante dei movimenti scelti dai vescovi come la risposta alla nuova evangelizzazione, evitando in tal modo di elaborare un progetto di pastorale della Chiesa locale) e la stretta relazione tra denuncia dell'ingiustizia e annuncio del Vangelo che libera. In questo senso, si tratta di riscoprire i testi più importante della Scrittura che possono sostenere l'azione pastorale e i segni profetici da sostenere e proporre.

Il contesto e le sfide segnalate sopra hanno accompagnato la riflessione circa la programmazione generale degli anni 2013-2019 e danno impulso al lavoro attorno alla prima parte dell'itinerario proposto circa l'apostolo.

Visite a pradosiani:

a Lima ho avuto un intenso scambio con Jorge Calderon sulla situazione generale del paese, della Chiesa peruviana e soprattutto del Prado locale, situando i preti del Prado e la loro storia nel loro contesto pastorale.

In particolare ho incontrato: CHOQUEMAQUI Remigio; Ricardo DELGADO (che domanda la prima formazione). Gli ultimi giorni nella diocesi di Huacho: Jorge CANAMERO di Puerto Supe, Armando ... parroco in Huaura, infine Giambattista INZOLI Fidei donum e pradosiano italiano, a Sayan.

VISITA AL PRADO DI SPAGNA

(Armando Pasqualotto)

La visita al Prado di Spagna si è svolta nei giorni dopo Pasqua: dal 7 al 10 aprile 2015. Essendo un Prado costituito, ho partecipato all'incontro dei responsabili diocesani dal 7 all'8 di aprile e dall'8 pomeriggio al 10 ai lavori del Consiglio di questo Prado.

I responsabili diocesani.

Le finalità dell'incontro erano:

1. Ascoltare, accogliere e condividere la vita delle equipe e dei Prado diocesani
2. La riflessione su quello che ogni responsabile vive nell'esercizio della sua responsabilità di animazione pradosiana
3. Preparare la sessione di formazione programmata per l'estate sulla dimensione apostolica che deriva dal carisma
4. Coltivare lo spirito di famiglia nella responsabilità condivisa di guidare l'insieme della famiglia del Prado di Spagna.

La condivisione della vita dei gruppi ha ravvisato tre aspetti: innanzitutto lo svolgimento della vita di gruppo e il suo programma annuale; poi verificare la recezione dello studio del Vangelo continuo, però posta in particolare l'ultimo anno, allo scopo di progredire in piena fedeltà al carisma; infine l'attenzione alla vita e alla sua rilettura contemplativa per mezzo del quaderno di vita e della revisione di vita.

In generale la vita di gruppo è curata e vissuta dai pradosiani in maniera positiva e responsabile. I gruppi sono i luoghi nei quali vengono accolti i simpatizzanti e la loro presenza incoraggia a vivere bene ed ap-

profondire il carisma. E' di fondamentale importanza è il servizio di animazione del responsabile.

Lo studio del Vangelo occupa di solito un posto importante per i pradosiani, anche se alcuni hanno espresso una difficoltà a formulare bene il punto di partenza dello studio del Vangelo, allo scopo di fare un percorso di conoscenza di Gesù Cristo alla maniera di padre Chevrier.

La rilettura della vita pastorale e personale è fatta con continuità. La revisione di vita e il quaderno di vita sono dei mezzi ben radicati nella pratica e questo permette di coltivare uno sguardo di fede sulla vita di tutti i giorni. L'attenzione alla vita della gente, specialmente dei più poveri, è il legame tra la vita e la Parola di Dio; è proposta dai pradosiani, è un elemento riconosciuto anche all'esterno e permette di individuare la specificità della spiritualità pradosiana.

Il lavoro del Consiglio di Spagna.

Il Consiglio ha iniziato i lavori dopo il pranzo dell'8 aprile, alla fine dell'incontro dei responsabili diocesani, fino al 10, alla fine della mattinata.

Prima di tutto, il Consiglio ha preso in esame l'incontro dei responsabili diocesani e ha considerato differenti possibilità per aiutare i compagni a porre bene la questione prima di iniziare lo studio del Vangelo.

In seguito ha ripreso e continuato la riflessione che si era messa in moto nella mattinata da parte dei responsabili diocesani sulla sessione di formazione della prossima estate (3-7 agosto 2015). Il tema è il seguente: **comunità cristiane significative.**

Si tratta di un incontro che questo Prado regionale offre a se stesso e alla Chiesa di Spagna per attualizzare la dimensione apostolica del carisma del Prado e per cercare i segni evangelici e le iniziative che permettono agli operatori pastorali di avanzare nell'evangelizzazione dei poveri.

Si sono poi affrontati diversi punti:

- Lucio comunica quello che ha vissuto partecipando al Consiglio allargato di febbraio a Limonest e poi tocca la sessione estiva programmata dal Prado Generale in Francia e indica che i partecipanti sono coloro che stanno facendo l'anno di formazione, sia in Francia che in Spagna. Vengono date informazioni rispetto al Seminario e del fumetto disegnato come mezzo per far conoscere il Prado in ogni regione.
- Il responsabile ha dato delle informazioni riguardo delle visite ai pradosiani di Spagna e poi ha presentato delle iniziative di formazione che stanno terminando o stanno iniziando (il cammino di prima formazione, i ritiri ai preti, gli incontri dell'Istituto femminile del Prado, dei laici associati, l'anno pradosiano 2015-2016 ecc.)
- L'economista ha presentato il resoconto del bilancio economico 2014 e quello preventivo del 2015
- Scambio di idee: Come è messa in atto la formazione continua nelle diocesi qui rappresentate? Si constata la varietà di iniziative e di formule seguite. La maggior parte segue una formazione teologica che percorre la dinamica degli anni di formazione del seminario e si constatano i limiti della formazione di questo tipo, essendo troppo astratta. I bisogni e i desideri manifestati dal clero sono piuttosto di essere aiutati a rileggere la vita pastorale e personale in vista di una migliore efficacia pastorale e missionaria.
- Infine, l'informazione in rapporto alle iniziative del CEDIS (Conferenza spagnola degli Istituti di vita secolare) che ha proposto un'assemblea e inoltre c'è una giornata europea di questi Istituti.

Da questo incontro mi sono portato via il ricordo di un buon clima di fraternità fra di loro e condiviso anche con me in quei giorni, inoltre la qualità della condivisione del Vangelo, dell'Eucaristia, della fede, della riflessione, come la capacità di programmare e di proporre la formazione.

Ho proposto loro di guardare a tutte le necessità vissute dalla famiglia internazionale del Prado e la possibilità, da parte di qualcuno di loro, di vivere la missione come formatore di fratelli, pronti a mettersi in cammino per seguire Gesù Cristo alla maniera di p. Chevrier.

**Associazione dei Preti del Prado
Consiglio Generale**

***A seguito del Consiglio allargato
di febbraio 2015***

Una riflessione preliminare : fare una sintesi obbliga a riunire in poche parole gli apporti di ogni Prado regionale ; con il rischio di perdere l'originalità di ciascuno, possiamo però avere una comprensione più globale e soffermarci su alcuni punti maggiori sui quali dobbiamo lavorare continuamente.

La condivisione tra i responsabili dei Prado eretti e di quelli maggiori, ci permette di renderci conto che i pradosiani nell'esercizio del loro ministero sono sovraccarichi. Rischiamo allora di lasciarci assorbire dal lavoro pastorale e di lasciare da parte la vita spirituale che p. Chevrier ci ha trasmesso. Bisogna allora ricordare che il nostro carisma è un dono e una vocazione. E rispondere è scegliere di prendersi tempo, di darsi delle priorità per seguire la chiamata di Dio. La vita d'equipe ci permette di condividere il lavoro personale, per il bene della Chiesa.

La nostra presenza nel presbiterio ci permette di dare testimonianza del carisma che ci abita e soprattutto con i più giovani. Ci permette inoltre di dare il nostro contributo a una pastorale della Chiesa diocesana in direzione delle periferie ; l'urgenza appunto di rispondere alle sfide dell'evangelizzazione in una società « postmoderna » per essere una Chiesa profetica.

Noi abbiamo sottolineato il ruolo del responsabile nel suo legame e la sua relazione con il vescovo per portare ad un'attenzione particolare alle nomine in relazione al nostro carisma e riaffermare l'importanza del carisma del Prado, in mezzo ad altri, per la Chiesa.

La riflessione ha toccato all'inizio l'attualità del carisma nella testimonianza della vocazione, in seguito il tema della formazione e infine l'inserimento pastorale dei preti pradosiani.

1 – l'attualità del carisma ...

La mancanza di preti è un fenomeno che tocca molte delle nostre Chiese locali e questo porta al sovraccarico di lavoro pastorale. Il prete si percepisce allora più come un funzionario e meno come pastore.

Attraverso la risposta alla chiamata al sacerdozio, il Prado è una vocazione che propone uno stile di vita personale e una pastorale ben radicata nell'identità e nella spiritualità del prete diocesano.

La testimonianza di una vita impegnata, umile e gioiosa, disponibile alla vita d'equipe e alla vita fraterna è attraente per i preti più giovani.

Attenzioni e iniziative :

- *Sottolineare la dimensione della vocazione nella vita cristiana.*
- *Curare la relazione con i preti vicini e testimoniare l'attrattiva per Cristo, l'evangelizzazione dei poveri, la fraternità e la comunione con i laici.*
- *Proporre la contemplazione apostolica della vita pastorale per mezzo della revisione di vita.*
- *Far conoscere la vocazione promovendo delle iniziative di formazione spirituale, di condivisione e riflessione pastorale, di rinnovamento della vita nella quale la Parola di Dio sia messa al centro.*
- *Fare riferimento agli scritti di p. Chevrier per rileggere l'esperienza pastorale. Mettere in rilievo certe date (10 dicembre) e avvenimenti favorevoli (impegno, anno della vita consacrata...).*

2 – La formazione

La formazione è un processo permanente. A volte la viviamo male quando siamo chiamati a dare tempo per seguire la prima formazione. Eppure è necessario per restare fedeli alla chiamata di Dio che sta alla base della nostra vocazione pradosiana : « decidersi ». Per questo è importante che ci appropriamo sempre di più dei mezzi che abbiamo ricevuto dal nostro fondatore p. Chevrier (Studio del Vangelo) e che la tradizione della famiglia e della Chiesa ha sviluppato (quaderno di vita e revisione di vita).

Il tempo dedicato alla formazione non è un tempo distolto all'azione pastorale, al contrario ne fa parte e nutre l'azione ministeriale.

La lontananza tra pradosiani può impedire il beneficio di una formazione in gruppo. Tuttavia questo è determinante per condividere lo stesso dono che lo Spirito ci ha dato e quindi è necessario rendere possibili questi tempi di vita di gruppo, malgrado le distanze. La condivisione con i fratelli che Dio ci ha fatto incontrare ci rinnova e ci stimola.

La realtà ci mostra la debolezza dell'accompagnamento di coloro che sono in cammino di discernimento dopo la prima formazione, allo scopo di andare verso le tappe di incorporazione alla famiglia spirituale fino all'impegno definitivo.

L'adozione delle Costituzioni e la nostra appartenenza a un Istituto secolare è stato un passaggio storico nella nostra famiglia spirituale. Per noi si tratta di aiutarsi a vivere la radicalità evangelica nel cuore del mondo, nella nostra identità di ministri ordinati , in cammino per essere sempre più discepoli e apostoli, soprattutto nell'evangelizzazione dei poveri.

Proposta :

- *La formazione obbliga a considerare l'importanza dei formatori. Ogni Prado regionale è invitato a costituire una equipe di forma-*

tori per studiare la maniera di proporre il carisma incoraggiando, fin dall'inizio del cammino, la regolarità dello studio del Vangelo e il quaderno di vita. Abbiamo notato una possibile debolezza in questo senso.

- *Assumere l'accompagnamento di un candidato verso le tappe di incorporazione alla famiglia spirituale fa parte naturalmente del ruolo del formatore e anche del responsabile locale così come del gruppo di base nel quale il candidato è inserito.*
- *La formazione ci abilita ad accompagnare altri. Non è affatto un affare da « specialisti » ma è responsabilità di ogni pradosiano dal momento del suo impegno.*
- *Dio chiama nonostante le nostre debolezze e conta su ciascuno di noi per aiutare i fratelli a vivere il carisma. La vita fraterna ci incoraggia a vivere i passaggi fondamentali nella vita spirituale.*
- *Curare la dimensione apostolica di ogni incontro di formazione.*
- *Considerare la forza che ci dà lo Spirito Santo nell'impegno celebrato davanti a Dio e alla comunità .*
- *Tentare di mettere in opera una formazione più gratuita e continua : il mese pradosiano, l'anno pradosiano, o forme di ripresa che ogni Prado regionale può organizzare a se conda della propria realtà.*

3 - L'inserimento pastorale attuale dei pradosiani.

Il carisma del Prado, come ogni carisma, è per se stesso portatore di novità nella Chiesa. Esso coltiva il sogno di rinnovare la Chiesa favorendo la dimensione missionaria della sua azione. A volte l'istituzione, senza volerlo, rischia di affievolire lo slancio ad andare verso la gente che sta al margine della società e della stessa vita della Chiesa. Questo ci chiama ad essere vigilanti affinché sia sempre vivo il fuoco dello Spirito e i carismi che Egli suscita nella storia.

Come possono i pradosiani testimoniare il carisma del Prado nella Chiesa e nel mondo nel ministero parrocchiale o nei servizi diocesani (formatore nei seminari, vicario episcopale, vicario generale o assistente di qualche settore) ?

Altri interrogativi derivano da questa constatazione:

- Quali sono i tratti del loro ministero, in relazione al carisma del Prado, che li caratterizzano ?
- *Qual è la pastorale sviluppata a partire dal carisma del Prado ?*

Alcune risposte sono state condivise nell'azione pastorale e nella testimonianza personale. Sono cammini da proseguire.

- *L'azione e la testimonianza che si fondano sulla Scrittura.*
- *Priorità data alla formazione e valorizzazione dei laici.*
- *Promuovere una spiritualità marcata dal Mistero dell'Incarnazione e dall'opzione preferenziale dei poveri in vista dell'evangelizzazione.*
- *Promuovere la spiritualità di comunione, di sinodalità, di partecipazione e corresponsabilità.*
- *Scelta della missione e disponibilità ad andare verso le periferie sia geografiche che esistenziali e così di servire i poveri.*
- *Vigilanza perché l'istituzione non indebolisca la proposta del carisma ma piuttosto che sia valorizzato come una ricchezza da vivere personalmente nella Chiesa.*

Tutti questi punti sono importanti e sono affidati alla nostra responsabilità. Non dimentichiamo mai che il primo protagonista è sempre lo Spirito santo che con la sua azione misteriosa lavora le anime e quando vuole la fa incontrare perché la sua opera si realizzi.

Che lo Spirito sia la nostra luce.

Verbale del Consiglio Generale

lunedì 4 maggio- giovedì 7 maggio

(solo alcuni stralci)

HAITI E IL PROGETTO DI DANIEL ROMULUS

Questo progetto era già stato presentato ed esaminato una prima volta durante il Consiglio di febbraio 2015. Punto di partenza di questo progetto è una constatazione: Daniel Romulus riunisce un certo numero di giovani che sono stati “rifiutati” sia per l’ingresso al Seminario Maggiore sia per l’ammissione alle congregazioni Religiose. Le ragioni di questo rifiuto sembra siano basate sui criteri di capacità intellettuale. Per il Consiglio, il progetto presenta una maniera interessante di applicazione del carisma del Prado per la formazione di preti poveri per i poveri.

Questa intuizione, che sembra essere giusta: dare una possibilità a quelli che sono stati rifiutati, chiede di essere verificata facendo tutta la luce possibile da parte dei candidati seminaristi (attitudini richieste, motivazioni...) e da parte dei Vescovi, assicurandosi che essi approvino il progetto e la scelta delle persone suscettibili di farne parte.

Infine, ultima questione del Consiglio: che parte può avere il Prado per incoraggiare, accompagnare e sostenere questa iniziativa, restando sempre chiaro che si inserisce nel quadro della Chiesa locale?

La realizzazione del progetto, una volta approvato, si farà alle seguenti condizioni:

- *La formazione dei “candidati seminaristi” accolti nel progetto di Daniel avrà luogo nel Seminario Maggiore Nazionale di Porto Principe Paul Antonio Bernard (di Guadalupe) e Reinaldo Fredy Ruiz Serna (della Colombia) potranno fare parte dell’equipe dei formatori del Seminario.*
- *Il Prado locale proporrà una abitazione d’accoglienza dove potranno incontrarsi i seminaristi legati a Daniel per l’ospitalità e una formazione spirituale ed apostolica (da definire!).*
- *Il finanziamento del progetto sarà preso in carico, in parte, dal Prado Generale.*

CINA

Michel Delannoy si è recato in Cina dal 20 al 26 aprile. Ha predicato un ritiro nel Seminario Maggiore di Pechino a un gruppo di preti cinesi. La maggior parte di loro era già venuta a Limonest e conoscevano quindi il Prado.

Ha potuto incontrare Mons. Ma Ynglin, Presidente della Conferenza dei Vescovi cinesi "ufficiale". Chiede se il Prado può accogliere altri due preti cinesi, l'anno prossimo, per gli studi. Inoltre ha annunciato l'arrivo di 15 preti per la sessione 2016 a Limonest.

Questa collaborazione con la Chiesa ufficiale cinese rappresenta un costo economico notevole per il Prado. Si dovrà fare una verifica seria per valutare i frutti di questo investimento e chiedersi che cosa la Chiesa della Cina domanda al Prado.

Per l'avvenire, la sessione estiva con i preti cinesi sarà fatta a partire dal carisma del Prado e si cercherà di dare gli elementi necessari per imparare la "rilettura pastorale".

IL PRADO DELLA COREA

Il processo che porta all'erezione del Prado costituito della Corea è iniziato sotto mandato del Consiglio precedente, a iniziativa di Robert Daviaud. E' venuto il momento di pronunciarsi, dichiara Michel Delannoy al Consiglio. Si legge la relazione della riunione dei preti coreani con impegno definitivo che ha avuto luogo a Daejeon l'8 marzo 2015. Dopo la lettura del documento, il Consiglio apre un dibattito, nel corso del quale ognuno può reagire ed esprimere il suo punto di vista e il suo discernimento. Prima di procedere al voto deliberativo (Costituzioni 132) si concede una pausa; **alle 17.00 di mercoledì 6 maggio 2015** la sessione riprende e comincia il voto. I votanti sono 7: il responsabile generale, i due assistenti e gli altri 4 consiglieri. Risultato del voto: 4 sì, 1 no e due schede bianche.

A seguito del voto favorevole del Consiglio **il Prado della Corea è ormai un Prado costituito**, secondo le Costituzioni n°98.

Nel corso dell'Assemblea di novembre 2015, il Progetto del Direttorio della Corea sarà presentato all'Assemblea del Prado della Corea per es-

sere adottato con i due terzi dei voti (Direttorio generale n°10). Nella riunione del Consiglio generale di gennaio 2016, il progetto di Direttorio del Prado della Corea sarà sottoposto al Consiglio Generale per l'approvazione, come prevede il n° 10 del Direttorio Generale e il n° 102 delle Costituzioni.

IL PRADO DEL BRASILE

Per i pradosiani brasiliani l'urgenza è di continuare a crescere in maturità e responsabilità. Non si tratta di essere "ossessionati" dal fatto di diventare un Prado costituito, ma di continuare a consolidare le basi. In agosto 2015 il Prado del Brasile terrà la sua Assemblea nella quale dovrà eleggere un nuovo coordinatore e il suo Consiglio. La priorità è di trovare un responsabile sufficientemente disponibile e liberato dagli incarichi pastorali per consacrarsi veramente alla crescita e all'organizzazione del Prado brasiliano.

IL 150° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLA SCUOLA CLERICALE

Nel settembre del 1866 Padre Chevrier apre una Scuola clericale al Prado.

Per evidenziare questo anniversario, il Consiglio avanza le seguenti proposte:

- *Il Seminario del Prado a Limonest deve essere coinvolto nella celebrazione di questo evento. La questione sarà posta alla nuova équipe di formatori.*
- *Uscire con un numero speciale del PPI per sensibilizzare e mobilitare l'insieme dell'Istituto dei Preti del Prado.*
- *Lanciare una sottoscrizione per il fondo di formazione.*
- *Importanza del quadro di Saint-Fons*

Lione, 20 novembre 2015

A tutti i responsabili e Coordinatori del Prado

Oggetto: Richiesta di fondi per la formazione

Seminario del Prado a Limonest

Cari amici,

Il Seminario del Prado accoglie attualmente 12 seminaristi (3 del Madagascar, 1 di Haiti, 1 del Congo Kinshasa, 1 della Finlandia, 1 dell'Iran, 3 della Riunione, 2 della Francia). Il Prado sostiene la formazione di molti seminaristi. Una equipe composta da tre preti (Bruno Cadart, Bienvenu Babindama Kokani, Joseph Nikiema) li accompagna.

Noi siamo presenti e aiutiamo la formazione nei paesi più poveri. Sosteniamo inoltre anche sessioni e assemblee nei diversi continenti (Es.: Assemblea dell'America Latina, periodi di formazione internazionale a Limonest).

Ogni due anni accogliamo a Limonest un gruppo di preti cinesi per un periodo di formazione. Da molti anni facilitiamo la formazione di preti cinesi accogliendoli a Limonest per la durata della loro formazione.

Sempre ogni due anni, l'Anno Internazionale permette a dei preti che vengono da orizzonti differenti un approfondimento del carisma del Prado. Il nostro sostegno permette ad alcuni pradosiani, che vengono dai paesi più poveri, di poter partecipare a questa formazione.

Tutti questi periodi di formazione senza ombra di dubbio sono promettenti per il futuro ma hanno un costo.

Il Consiglio generale lancia una raccolta di fondi per sostenere la formazione. Versando il vostro contributo, permettete che tutti possano accedere alla formazione. Grazie per la vostra solidarietà.

Potete versare la vostra partecipazione con bonifico al Prado Generale indicando: "pour la formation".

Vi chiediamo di unificare i versamenti per paese e fare un unico bonifico al Prado Generale. Ecco le coordinate per il bonifico.

Nell'attesa vi ringraziamo,
in unione di preghiera

Per il Consiglio Generale
Padre Michel Delannoy
Responsabile generale

RELEVÉ D'IDENTITÉ BANCAIRE



Établissement	Guichet	N° de compte	Clé RIB
20041	01007	0219818F038	92

IBAN - Identifiant international de compte

FR16 2004 1010 0702 1981 8F03 892

BIC - Identifiant international de l'établissement

PSSTFRPPLYO

DOMICILIATION :

**LA BANQUE POSTALE - CENTRE FINANCIER
69900 LYON CEDEX 20**

TITULAIRE DU COMPTE :

**ASSOC PRETRES DU PRADO
ECONOME GENERAL
13 RUE PERE CHEVRIER
69007 LYON**

Cadre réservé au destinataire du relevé

GIANNI CHIESA

(Prete della chiesa in uscita)

Caro Gianni, non sento molto la tua mancanza, perché umanamente e quindi affettivamente viviamo la comunione che la Chiesa ci ha aiutato ad amare. Le varie vicende delle nostre vite ci hanno trasmesso tanti doni, ci hanno aiutato a coltivare tanti desideri, ci hanno portato le ondate dei litigi che preparano la tranquillità e la vastità degli oceani. Non potevo credere che tu te ne andassi e molto più ancora mi dava fastidio il sentire ogni sera dal bollettino di Elena, la tua situazione che ci faceva capire l'imminenza del tuo nuovo viaggio verso una chiesa che forse non è più in uscita e che sicuramente abbraccia te e i tuoi cari e soprattutto purifica il tuo cammino su questa terra.

Ci voleva Papa Francesco a descrivere con due semplici parole il tuo pellegrinaggio. "Chiesa in uscita", perché tu ora hai compiuto il tuo cammino: sei uscito per entrare definitivamente in quel mondo che insieme, tanto insieme, abbiamo cercato di servire e di costruire. Ti autorizzi a dirlo al Padre Eterno e magari con l'assicurazione di Gesù che è stato proprio così. Ma c'entra anche lo Spirito perché posso certificare che abbiamo camminato insieme, nella luce dello stesso Spirito, anche se in ore notturne e in viaggi azzardati e talvolta piuttosto pericolosi.

Era il minimo dire che la nostra chiesa non poteva sopportare l'impeto delle uscite. Ma poi, tutto sommato, senza voltarsi indietro per non diventare statue di sale, si continuava a procedere nel nostro cammino. Era sempre bello incontrarsi e non ci interessava né rivangare il passato, né modellare il presente secondo le nostre visioni, anche se diverse volte nei nostri incontri questa tentazione faceva capolino.

Devo dire che non sono tanto contento che tu sia partito così gravato da tante sofferenze e soprattutto sedato. Non capisco come Gianni Chiesa, il mio amico possa essere seda-

to: sei Chiesa e in più sei chiesa in uscita e questo resta sia nella mia immagine, sia nella serenità del mio cuore.

Mi ricordo di averti accolto nel Seminario dell'America Latina, venivi già dal tuo seminario di Bergamo dove giovane adulto eri entrato per diventare prete. Ma interviene qui la preghiera del buon Ebreo: Questo mi hai donato e mi sarebbe bastato. Ma una costante della tua vita ci ha sempre messo dinnanzi la tua voglia e i tuoi vari imperativi categorici. In effetti il Seminario dell'America Latina era fatto di tanta amicizia, di comunione vivace tra formatori e studenti. Naturalmente si cercava allora di capire perché dovevamo essere amici e come in tutti i seminari ci si aiutava a scoprire che tutto veniva dall'amico Gesù. E' rimasta questa luce a fare pienezza di vita e a farti inflessibile nelle tue scelte. A ben vedere era questo che ti interessava e anche, almeno così io ho capito la tua vita, ti ha portato a trascorrere il periodo vissuto tra noi in un clima che descriverei con una sola parola: fedeltà. Naturalmente sempre più ci siamo resi conto che nelle nostre vite la fedeltà è dono, dono del Padre fedele ai suoi figli, dono di Gesù fratello nostro per sempre, dono dello Spirito inflessibile e impegnato a condurci per le sue strade. Era naturale che la tua prima tappa, dopo qualche momento normale, andasse oltre. Per ogni vita ci sono i confini, ma ci sono anche quelli che continuamente varcano questi confini. Così, dopo qualche tempo Gianni Chiesa ha lasciato parrocchia e normalità di vita clericale per inserirsi nel mondo operaio. Era un mondo sconosciuto alla chiesa, tante volte lontano da ciò che si chiamava allora giustizia sociale, un mondo fatto a piramide dove era chiaro che c'era chi comandava e chi era costretto ad eseguire. Ma la tua naturale inclinazione non ti permetteva di restare tranquillo e perciò subito ti sei immerso nella lotta operaia. Così sei diventato operaio a tutti gli effetti, restando annunciatore del Vangelo a tutti: padroni e servitori, preti e laici.

Nella chiesa di Bergamo Gianni Chiesa per fedeltà al Vangelo costituiva un problema. Non era una figura accomodante e non si poteva nemmeno ignorare la sua presenza così malefica da portarti a ricevere la paga senza andare a lavorare in fabbrica. Naturalmente la Chiesa c'entrava non solo col tuo cognome, ma anche per quella che allora era una testimo-

nianza singolare. Non è detto che tu non fossi capace di accomodare anche il Vangelo alle tue scelte, ma resta anche vero che un po' alla volta anche la Chiesa per bene è stata indotta ad occuparsi di coloro che del Vangelo avevano grande bisogno: penso non solo agli operai, ma a tutta la buona borghesia che si sentiva a proprio agio nelle varie istituzioni ecclesiastiche. Tutti ti stimavano, ma con tutte le riserve del caso. Così camminava allora la Chiesa che non aveva nessuna voglia di fare certe uscite e vedeva quasi con paura questi fenomeni come i preti operai.

Ma c'era ancora molto cammino da fare e la tua voglia di andare oltre doveva in qualche modo esprimersi e allora sei arrivato a costruire nuove realtà di accoglienza dei più poveri. E' bello qui sottolineare che non facevi il benefattore e che all'interno di tutte le nostre istituzioni civili, per modo di dire, era urgente un servizio di ospitalità e di amicizia con coloro che di questi doni erano privi.

Regolarmente ci si trovava a donarci quelle luci che portano speranza.

Mai è passato un anno senza rivederci e sempre il tuo riferimento alla parola di Dio penetrava nella tua persona e nell'amore verso questa parola diventava attrattiva e servizio. Così i nostri incontri erano gratificati da un'altra parola che qualificava la tua vita: la parola amicizia. Rivedendo gli incontri, gli intrecci di pensiero, le scelte vissute insieme pur nella varietà delle nostre vite, mi resta tanta nostalgia e tanto desiderio di dirti che te ne sei andato, però devo anche ringraziare il Signore che sei stato fedele sempre alle parole di Francesco: Chiesa in uscita.

Grazie Gianni e naturalmente aiutaci a camminare: restaci amico fedele e aiuta anche noi a essere fedeli.

Il tuo amico Olivo Bolzon prete

San Floriano, 25 novembre 2015

Prossimo

INCONTRO NAZIONALE

A **VILLA S. CARLO** DI Costabissara (VI)

dal 3 febbraio al 5 febbraio 2016

TEMA:

TESTIMONI DI MISERICORDIA

Riportiamo qui le coordinate bancarie
del conto del Prado Italiano:

IBAN IT21 J062 2560 7110 0000 0416 246

BIC IBSPIT2P

CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO

A CURA DEL PRADO ITALIANO

Direttore responsabile: Mozzo Lucio - Registrazione Tribunale di Verona n. 279 del Registro della Stampa del 26 febbraio 1973

Redazione: Tamanini Renato – piazza C. Battisti,6 -38060 ALDENO (TN), tel. 340-903 49 49

Spedizione: Brivio Marcellino - c.c.p. 94094075 - c/o Sartori Laura, via Falloppio, 6 - 36015 SCHIO (Vicenza)

Stampa: Centro Copie A Zero di Volpato Antonella – via Luca della Robbia 3/A – 36063 Marostica (VI) - tel. 0424 470859 - fax 0424 472940 - e mail: digital@centrocopieazero.it

Abbonamento annuo € 25,00

N. 6 Bimestrale - Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Vicenza